



Ciasa de ra Regoles

NOTIZIARIO DELLE REGOLE D'AMPEZZO



Ciasa de ra Regoles - Via mons. P. Frenademez 1 - Tel. 0436 2206 - Fax 0436 878704 - www.regole.it - http://issuu.com/regole_amezzo - 32043 Cortina d'Ampezzo Belluno - Dolomiti - Direttore responsabile Ernesto Majoni Coletto - Aut. Trib. Belluno n. 9/89 del 20.09.1989 - Sped. Abb. Post. (legge 662/96 comma 20/c) Filiale di Belluno - Stampa Tipografia Ghedina s.n.c. - Località Verocai 47 - 32043 Cortina d'Ampezzo - Belluno - Dolomiti - Testi di esclusiva proprietà della testata

Inze e fora par el bosco

Aggiornamenti di vita regoliera

Lago de Limides - Paolo Ghedina

Sostegno alle famiglie con figli a scuola

Anche per il prossimo anno scolastico le Regole sosterranno le famiglie regoliere con figli in età scolare, dalla materna all'ultimo anno di scuola superiore.

Entro il mese di agosto verranno inviati a domicilio delle varie famiglie i buoni acquisto da poter spendere alla Cooperativa di Cortina, destinati all'acquisto di materiale scolastico, libri, abbigliamento e quant'altro necessario ai ragazzi che crescono.

Al pari degli scorsi anni, la Deputazione Regoliera ha differenziato gli importi secondo l'età dei bambini e ragazzi, tenendo conto delle fasce di età e so-

stenendo in misura ancora maggiore i ragazzi delle scuole superiori:

- **Scuola materna (2012-2014)**
euro 50,00 per alunno
- **Scuola elementare (2007-2011)**
euro 70,00 per alunno
- **Scuola media (2004-2006)**
euro 120,00 per alunno
- **Scuola superiore (1999-2003)**
euro 150,00 per alunno

Il contributo è concesso ai figli dei Regolieri e dei Fioi de Sotefamea iscritti a Catasto, o che saranno iscritti prossimamente secondo Laudo. ●

Regole e... violenza

Dove alberga la violenza, per definizione mancano regole civili, e nelle nostre civili Regole la violenza non dovrebbe allignare. Sembra soltanto un gioco di parole, un'osservazione banale, ma - visti alcuni fatti recenti - forse non è così. Il riferimento, che richiede una prima e ultima precisazione, va alla campagna populista di critiche promossa da alcuni regolieri sulle iniziative avviate quasi unanimemente dai marighe in carica fino al 17 aprile scorso per tentare di vestire di nuovo e alla moda i laudi di Regola bassa, ma sfociate - come si sa - ancora una volta in un nulla di fatto, con spreco di energie, carta e denari.

Dal Lunedì di Pasqua 2016 fin quasi al termine dell'anno di marigheza, i marighe in carica e i regolieri sono stati allertati da più lettere aperte, e sono stati promossi alcuni arbitrati paventando morte e rovine nell'organizzazione regoliera; fa-

continua in quinta pagina

Assegnazione Casoi 2017

Si avvisano gli interessati che dal 1° ottobre prossimo saranno disponibili i casoi sotto elencati:

Le domande di assegnazione dovranno essere presentate fra il 1° e il 31 agosto 2017 presso gli uffici delle Regole



Cason de Pian de Loa
€ 450,00/anno



Cason de Sotecordes
€ 450,00/anno



Cason ex-teleferica militare de Padeon € 300,00/anno



Cason de Cianderou
€ 300,00/anno



Cason de Mandres
€ 300,00/anno



Cason de Cejura Granda - Pantei
€ 300,00/anno



Cason de Col Jarinei (*)
€ 300,00/anno



Cason dei Cazadore in Padeon (*) € 300,00/anno



Cason de Son Forcia
€ 100,00/anno

Ai prezzi si devono aggiungere circa 100,00 euro per la registrazione dei contratti e le marche da bollo. Le nuove affittanze dei casoi decorreranno dal 1° ottobre 2017 e avranno una durata di tre anni, fino al 30 settembre 2020, con canone pagato anticipatamente per l'intero triennio.

Le domande di assegnazione dei casoi, in carta semplice, dovranno pervenire alle Regole fra il 1° e il 31 agosto 2017. Domande presentate prima e dopo tale periodo non saranno prese in considerazione. È possibile fotocopiare il fac-simile della domanda che viene pubblicato nella pagina a fianco, compilandolo e sottoscrivendolo in calce, e presentandolo poi agli uffici delle Regole.

Ogni Regoliere o Fiol de Sotefamea iscritto a Catasto delle Regole può presentare una sola domanda, specificando uno solo dei casoi in scadenza. Le domande generiche che non specificano un determinato cason non saranno considerate. Per ogni nucleo familiare può essere presentata una sola domanda.

Possono partecipare all'assegnazione dei casoi solamente i Regolieri e i Fioli de Sotefamea che sono stati presenti, di persona o per delega, ad almeno due delle ultime tre Assemblee Generali, purché non abbiano avuto altri casoi in affitto negli ultimi nove anni.

Gli assegnatari dei casoi dovranno accettare,

nel periodo di concessione degli stessi, di mettersi a disposizione per svolgere lavori di pulizia e sistemazione di boschi e pascoli, quando e se richiesto dal Marigo di zona, in ragione di due giornate all'anno e limitatamente alle proprie capacità. Le giornate possono essere prestate anche da familiari o amici del locatario.

Eventuali modifiche o lavori sul cason dovranno essere preventivamente e di volta in volta autorizzati per iscritto dalle Regole, previo sopralluogo, nel rispetto della destinazione silvo-pastorale del cason.

Gli uffici delle Regole sono disponibili per ogni tipo di informazione.

(*) "Considerata l'attività continua di sorveglianza faunistica esercitata dalla Riserva di Caccia di Cortina, l'assegnazione in locazione dei casoi di Col Jarinei e di Padeon viene data in prelazione ai Regolieri associati alla Riserva medesima, fermo restando il rispetto di tutti gli altri requisiti e obblighi posti nel presente regolamento. A fronte di tali assegnazioni, e nel periodo di durata delle locazioni medesime, i Regolieri beneficiari delle due locazioni dovranno partecipare attivamente alle giornate di pulizia dei pascoli organizzate annualmente dalle Regole Alte di Larieto e Ambrizola sui rispettivi comprensori" (art. 18 del Regolamento di assegnazione dei casoi).



Panorama verso le Rocchette e il Pelmo - Giuseppe Ghedina

Lettera di richiesta per l'assegnazione a sorteggio di un cason da compilare e consegnare all'Ufficio Regole dal 1 al 31 agosto

Spett.le
REGOLE D'AMPEZZO
Via mons. P. Frenademez, 1
32043 Cortina d'Ampezzo (BL)

Richiesta di assegnazione del Cason de

Il/La Sottoscritto/a

soprannome

nato/a a in data/...../.....

e residente a

in via codice fiscale

con la presente

C H I E D E

di poter partecipare al sorteggio per l'assegnazione in locazione del cason in oggetto per il periodo 2017-2020, secondo il regolamento approvato dalla Deputazione Regoliera.

Dichiara, altresì, di non aver avuto in locazione casoi delle Regole d'Ampezzo negli ultimi 9 anni (cioè dal 2008 in poi), e di aver partecipato ad almeno due delle ultime tre Assemblee Generali delle Regole d'Ampezzo.

Data

Firma

Noes da ra Regoles

• È stato rinnovato il nominativo del rappresentante delle Regole in seno al Comitato Ambiente della Fondazione Cortina 2021, nella persona del nuovo Presidente Flavio Lancedelli Slaio. Fino ad oggi la Commissione non si è ancora riunita.

• Cambio gestione allo Chalet Lago

di Pianozes: al signor Fabrizio Ghiretti Moidel è subentrato il signor Massimo Alberti Nito, già suo collaboratore, proseguendo nel contratto in essere con scadenza 31.12.2023.

• Nel comprensorio delle Tofane è stata attrezzata una nuova via ferrata denominata "Ra Pegna", a cura delle

Guide Alpine e della società ISTA, con l'autorizzazione delle Regole.

• Come consuetudine il 6 giugno scorso si è svolta la Festa del Bosco. I ragazzi sono stati accompagnati dai guardiaparco da "Ra Nona" fino a Rozes. È seguita una simpatica merenda.

El Cason de Fòses

Aria nuova in Fòses: dopo innumerevoli anni di onorato servizio, quest'anno, il vecchio cason è stato in parte demolito e rifatto in poco più di un mese. Nonostante i vari interventi di migliororia avvenuti negli anni passati, le Regole hanno deciso di intervenire parzialmente sul manufatto e l'iter del nuovo progetto, iniziato circa due anni fa, è stato completato in tempo utile per la monticazione delle pecore.



Il volume e i locali sono rimasti invariati. La struttura poggia su uno zoccolo in cemento, la parte inferiore esterna è in muratura mentre il resto è in legno, ed è stato allestito in anticipo dai falegnami delle Regole e trasportato sul luogo pronto per essere montato. I sassi con cui era edificato il vecchio cason, sono stati recuperati per abbellirlo esteriormente e l'arredo interno è rimasto lo stesso. Tutto, unitamente al materiale utilizzato è stato trasportato da Ciànpo de Crosch sul luogo in elicottero per evitare danni al pascolo e poter così mantenere integro il sentiero di accesso.

La cooperativa Ampezzo Oasi, che

usufruisce da tempo della struttura per ospitare il proprio pastore nel periodo estivo, ha voluto partecipare alle spese edili con un cospicuo contributo, mentre la differenza è stata sostenuta dalla Comunanza che ne è proprietaria. Ricordiamo che la Regola Alta di Larieto ha unicamente il diritto di pascolo.

Altra novità dell'estate è il cambio del pastore delle pecore di Ampezzo Oasi che troverà alloggio nel nuovo



manufatto, mentre il gregge, che quest'anno conta circa un migliaio di capi, usufruirà del pascolo in quota come di consuetudine.

Originariamente il Cason si trovava poco lontano da quello attuale e ancora oggi si può vedere parte dei ruderi, nel 1952 fu completamente rifatto nella sede attuale.

Fin dagli anni '70 si riscontrava un continuo calo dei capi alpeggiati ma fortunatamente, attorno agli anni '90, da un'idea di Paolo Bernardi Agnè e alcuni amici, nasceva la Cooperativa Agricola Ampezzo Oasi che, con l'acquisto di alcune pecore, poi aumentate notevolmente di numero, ha potuto contribuire a mantenere viva

la tradizione secolare del pascolo. Agli inizi alcuni volontari hanno seguito personalmente le pecore e utilizzato, quale riparo, il vecchio cason.

Successivamente negli anni, col crescere dei capi, si è reso necessario trovare un pastore a tempo pieno che potesse seguire anche la transumanza invernale.

A seguito di ciò sono state apportare varie migliororie al vecchio fabbricato che non si prestava più alle necessità del pastore, che vi trascorrevano alcuni mesi durante l'estate.

Un primo intervento di messa in sicurezza fu realizzato nel 2000 per consolidare i muri esterni, che incominciavano a mostrare cedimenti e nell'agosto del 2001 fu installato un primo pannello solare per avere la luce internamente.

Negli anni 2006/2007 sono stati ulteriormente completati dei lavori con il rifacimento degli infissi, una doccia e servizi igienici e posti altri pannelli fotovoltaici, mentre esternamente è stata rifatta completamente la recinzione e aggiunta una panca col tavolo. Tutti i lavori fatti negli anni, sono frutto dell'opera di tanti volontari che hanno dato la loro disponibilità ed il loro tempo gratuitamente.

Anche quest'anno la consuetudine viene mantenuta: il gregge, dopo aver sostato in Antrùiles, sale con l'aiuto del Cuietro, dei guardiaparco, dei soci della Cooperativa Ampezzo Oasi e dei tanti amici fino ai pascoli di Fòses per rimanervi tutta l'estate. ●

Enza Alverà Pazifica
Paola de Zanna Bola

Chiusura strade forestali e servizi di jeep navetta estate 2017

STRADA CIANZOPÉ RIF. CINQUE TORRI

Chiusa a orario, dalle 9:30 alle 15:30, da sabato 5 agosto a venerdì 25 agosto 2017.

Servizio sostitutivo di navetta con partenza da Cianzopé.

Bambini dai 3 ai 5 anni € 3,00

Bambini fino ai 3 anni gratis

Biciclette € 3,00

Cani € 1,00

Sconto del 20% sul biglietto complessivo per famiglie con più di un bambino sotto i 12 anni.

STRADA RIF. CINQUE TORRI RIF. SCOIATTOLI - RIF. AVERAU

Servizio di navetta a chiamata dal 1° luglio al 30 settembre 2017.

STRADA CAMPO - MALGA FEDERA RIF. PALMIERI ALLA CRODA DA LAGO

Servizio di navetta a chiamata dal 1° luglio al 30 settembre 2017, da Campo (piazzale Col de Parù, sopra Lago Pianozes) fino a circa 200 metri più a valle del Rifugio Palmieri (quota 2015).

STRADA FIAMES - S. UBERTO MALGA RA STUA

Da S. Uberto a Malga ra Stua chiusa da sabato 1 luglio a domenica 3 settembre 2017.

Servizio sostitutivo di navetta con partenza da Fiames (c/o ufficio informazioni del Parco) con orario continuato dalle 8:30 alle 19:00.

Tariffe singolo viaggio, a persona:
Adulti e bambini dai 6 anni € 6,00

STRADA FELIZON VAL DI FANES

Strada sempre chiusa al traffico veicolare.

Da giovedì 15 giugno a domenica 15 ottobre 2017, servizio di navetta con orario dalle 7:00 alle 10:00 e dalle 16:00 alle 19:00, a chiamata.

Tariffe singolo viaggio, a persona:

• Adulti e bambini dai 6 anni:

€ 13,00 (a/r € 20,00)

• Bambini dai 3 ai 5 anni:

€ 8,00 (a/r € 12,00)

• Bambini fino ai 3 anni: gratis

Tariffa minima per ogni viaggio: € 40,00. Sconto del 20% sul biglietto complessivo per famiglie con più di un bambino sotto i 12 anni.

STRADA MALGA RA STUA VAL SALATA

Strada sempre chiusa al traffico veicolare. Da giovedì 15 giugno a domenica 15 ottobre 2017, servizio di navetta con orario dalle 7:00 alle 10:00 e dalle 16:00 alle 19:00, a chiamata.

Tariffe singolo viaggio, a persona:

dalla prima pagina

cendo apparire come uno spettro medievale l'entrata nel consesso delle donne che ne stanno ancora fuori; pensando, nello specifico, ad un'invasione di discendenti da regoliere sposate con non regoliere, che reclamerebbero chissà che cosa sull'indivisibile, inalienabile, inusucapibile.

Si è giunti infine a convocare un'apposita assemblea di Regola bassa, con l'intenzione di sospendere un marigo che, come gli altri, aveva osato mettere la faccia per cambiare qualcosa; è finita anch'essa nel nulla, grazie pure al pacato intervento di un consorte, che ha sconfessato l'ulteriore tentativo di seminare vento e raccogliere tempesta. I lodi arbitrari hanno dato ragione al nuovo, le assemblee di Regola bassa hanno cristallizzato, per pochi voti, il vecchio: adesso i "cattivi" marighe del 2016-17 sono cambiati e tutto pare acquietato, ma l'impressione che è uscita, e che ha portato qualche promotore del rinnovamento a dichiarare di non volerne più sapere di laudi, è che una certa violenza, per quanto fortunatamente solo verbale e scritta, si stia facendo largo anche nelle questioni regoliere.

A questo punto, forse non ci si dovrà guardare dalla presunta nuova "piaga d'Egitto" delle donne e degli eventuali "foresti" in Regola, ma dalla cecità, dall'oscurantismo, dai personalismi paesani di alcuni di noi.

Il Direttore

- Adulti e bambini dai 6 anni: € 13,00 (a/r € 20,00)
- Bambini dai 3 ai 5 anni: € 8,00 (a/r € 12,00)
- Bambini fino ai 3 anni: gratis

Tariffa minima per ogni viaggio: 40,00 €. Sconto del 20% sul biglietto complessivo per famiglie con più di un bambino sotto i 12 anni. ●

Per informazioni

Uffici delle Regole d'Ampezzo	Ciasa de ra Regoles	tel. 0436	2206
Musei delle Regole d'Ampezzo	Ciasa de ra Regoles	tel. 0436	866222
Ufficio informazioni del Parco	Loc. Ponte Felizon	tel. 338	6958508
Ufficio informazioni del Parco	Loc. Fiames	tel. 342	1451442

Transforming Cortina

di Enrico Ghezze



50 giorni di attesa per presentare 10 idee su Cortina: direi che è un ottimo record.

Questo breve periodo è stato sufficiente all'architetto Ulla Hell dello studio Plasma e ai suoi 22 allievi della facoltà di architettura di Innsbruck per elaborare dieci interessanti proposte architettoniche (City Lab) rivolte alla nostra valle.

Gli studenti della scuola di architettura itinerante del Tirolo sono venuti alcuni giorni in Ampezzo, per verificare di persona, fotografare, disegnare, rilevare le situazioni che per loro potevano essere fonte di ispirazione; hanno girato per la città liberi da ogni indicazione, respirando l'aria di Cortina e caricandosi di energia per poi tornare a casa ad elaborare progetti potenti!

Il giorno 10 maggio 2017 l'architetto Hell e i suoi collaboratori hanno radunato gli studenti presso la Ciasa delle Regole per incontrare un folto gruppo di progettisti ampezzani; dopo una breve presentazione vi è stato uno scambio di pareri sulla situazione attuale per meglio capire certe dinamiche, dandosi poi appuntamento a Innsbruck il 9 giugno 2017 per la presentazione dei lavori.

Come detto gli studenti, divisi in gruppi, hanno affrontato alcuni temi urbanistico-edilizi riguardanti la nostra valle con spirito libero, consapevoli della particolare situazione ambientale della nostra località; nelle loro analisi non sono mancate verifiche e proiezioni statistiche su importanti argomenti, quali il numero di abitanti, le precipitazioni, i posti letto alberghieri, i prezzi immobiliari degli edifici, le temperature, i trasporti, i collegamenti viari, gli impianti sportivi e sciistici. Non riusciamo a descrivere compiutamente tutto il lavoro realizzato, ma ricordiamo che i temi affrontati riguardano sempre e comunque la zona del centro di Cortina, e possiamo affermare che nelle opere si intuisce un appassionato interessamento alle nostre vicende.

Tra l'altro, le soluzioni suggerite, con qualche opportuna limatura, sarebbero per la maggior parte effettivamente applicabili al nostro territorio.

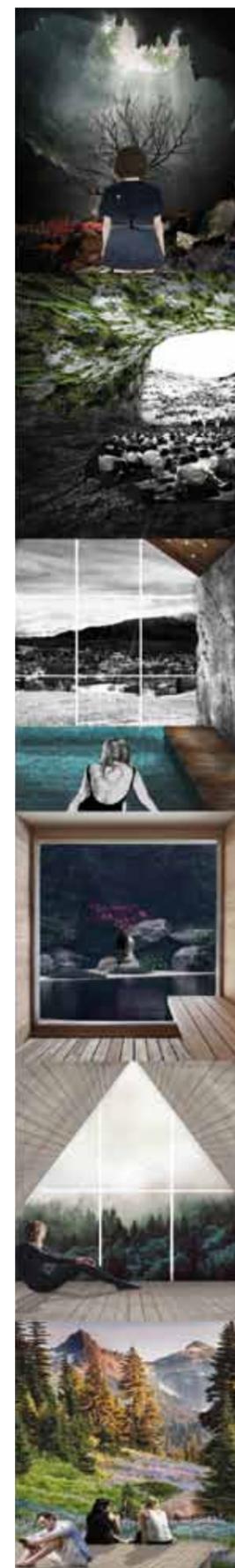


Un progetto si intitola **AGA**, "acqua" in ampezzano: prevede più ponti a ventaglio che si dipartono dal centro di Cortina verso Crignes; in quella zona, lungo il pendio, vengono realizzati alcuni edifici che traggono vantaggio dall'ottimo soleggiamento della zona. Vengono inoltre sfruttate le riserve d'acqua dei bacini d'innevamento collocati a monte, per creare una power station a valle recuperando energia pulita.

Un secondo progetto, **CORTINA REHAB CENTER**, presenta modelli di edifici monofamiliari incastrati nel terreno e dotati di ampie vetrate.

Altra proposta particolarmente attraente (**AREA VERDE**): una strada interrata sotto il piazzale della stazione con due piani di parcheggi e una serie di eleganti e sinuosi edifici fuori terra.

Allo stesso modo le idee presentate in **BACK TO THE FUTURE** e in **VILLAGE OF INSPIRATION** propongono la valorizzazione - tramite percorsi e piccoli edifici nei punti singolari - della zona fra Piazza delle Poste e il piazzale della stazione arrivando fino a Ria de Zeto, così come il progetto **UN FIUME DI ARTISTI** allarga la possibilità



di svolgere attività ludiche e non in una zona più vasta, definendo una sorta di calendario stagionale, suddividendo le specialità nei vari mesi dell'anno. Il progetto abbozza anche un'ipotesi di viabilità verso la Val Badia.

THE MACHINE, invece, urbanizza completamente Via della Difesa, proseguendo con un percorso nel verde della zona sud della chiesa della Difesa, per arrivare nel piazzale fin sotto il tennis Apollonio, dove vengono realizzati due grandi edifici paralleli in cui concentrare una serie di servizi.

EXCAVATE TO REINVENT propone l'urbanizzazione a carattere residenziale della zona di fronte alla Freccia nel Cielo, lungo l'ultima parte della pista di bob.

ENERGY GENERATOR propone nuovi collegamenti funiviari e uno standard edilizio per famiglie/singles.

AGRICORTINA propone una schiera di interessanti edifici vetriati dietro l'ex clinica di Crignes.

Riteniamo che operazioni come questa andrebbero sostenute e realizzate più frequentemente, per poter mettere a frutto la potenzialità e gli stimoli che derivano da una progettualità giovane e innovativa, coinvolgendo anche con maggior vigore la vicina Università di Venezia che potrebbe meglio sviluppare l'attività di studio e ricerca sul nostro territorio, al momento limitata alla redazione di alcune sparse tesi.



Nuovo Consorte nella Regola bassa di Chiave

Lo scorso 28 giugno, il Marigo pro tempore Roni de Bigontina "Bigontina" ha convocato in adunanza straordinaria la Regola bassa di Chiave, proponendo un solo punto all'ordine del giorno, l'esame e la votazione di una richiesta per la concessione del titolo di Consorte Regoliere ai sensi dell'art. 5 lettera b) del Laudo di Regola. Alla presenza di 40 Consorti, intervenuti personalmente o per delega e rappresentanti 1/9 di quelli attualmente iscritti al Catasto della Regola di Chiave e non sospesi, l'assemblea ha accettato, con 38 voti favorevoli e 2 contrari, l'accoglimento a Catasto del signor Giuseppe Hirschstein "Ris-cia", già Consorte di altre Regole, con decorrenza dal giorno in cui avrà ottemperato alle condizioni poste dall'assemblea stessa, e sostanziate nella prestazione di 15 giornate lavorative gratuite in favore della Regola di Chiave o, in subordine, della Comunanza Regoliere.

Attività primaverili



Curadizo a Federa



Benedizione del pascolo di Federa



Curadizo a Lerosa



Pian del Legname. Taglio per diradamento



Pianozes. Taglio a causa del bostrico



Pian del Legname. Taglio per diradamento e a causa del bostrico

Il bostrico è un piccolo coleottero che si posiziona a livello degli organi legnosi di maggiori dimensioni, fora la scorza per portarsi sotto la zona corticale e scava gallerie o nicchie per ovideporre. Le larve creano poi altre gallerie. A seconda dell'ambiente e del clima, le piante colpite manifestano un evidente deperimento con clorosi, arrossamenti e disseccamento di parte del cimale.



Original Wild Land Art

Passeggiando per i boschi si avverte una strana sensazione di ordine e compiutezza; la natura si palesa nel suo splendore di disordine organizzato; i fusti delle conifere paiono pilastri di una architettura gotica svettante e guizzante, viva e dinamica. Con questa architettura che, partendo da due fusti, disegna tre archi a sesto acuto posti in basso a mo' di trifora decrescente, si vuole regalare allo spettatore una visione, attraverso essa, di uno spazio riscoperto.

Progetto grafico Gabriel De Bettin a Pian de ra Spines
Realizzazione Liceo Artistico con il fabbro Giorgio Michielli

Musei delle Regole d'Ampezzo

Sabato 24 giugno sono stati riaperti i tre Musei delle Regole d'Ampezzo: Etnografico, Paleontologico Zardini e d'Arte Moderna Rimoldi.

Sabato 29 luglio alle ore 19.00 al Museo Rimoldi sarà inaugurata la mostra "Il Collezionista. Innamorarsi del Contemporaneo. 1941-2017".

Sabato 5 agosto alle ore 18.00 al Museo Etnografico sarà inaugurata la mostra "Creazioni Veneziane a Cortina d'Ampezzo" di Rosanna Basilio.

A settembre verrà organizzata una festa presso lo stesso Museo. Si ringraziano gli Azzurri e gli Scoiattoli che hanno collaborato al disallestimento della mostra "Ampezzo e le sue Storie" e i volontari che hanno prestato il loro prezioso

servizio in questi anni all'Etnografico.

Al **Museo Paleontologico**, una delle più consistenti collezioni di fossili oggi esistenti, **dall'11 al 16 settembre**, avranno luogo alcuni eventi legati alla "Settimana della geologia. Dolomiti patrimonio da vivere" per la valorizzazione e tutela del patrimonio geologico e paesaggistico dolomitico. Le date verranno comunicate nelle prossime settimane.

Visite guidate

Etnografico: martedì ore 17.30; Paleontologico: giovedì ore 17.30; Rimoldi: venerdì ore 16.30.

Orari Musei: 10.30/12.30 - 15.30/19.30 chiuso il lunedì agosto aperto tutti i giorni

Creazioni Veneziane a Cortina d'Ampezzo

Per intervistare Rosanna, vado al Museo Etnografico: la trovo tutta indaffarata nell'allestimento, le mani annerite dalla polvere. Un cugino come unico aiutante

Ci racconti un po' di lei

Sono vecchia: ho 76 anni. Ho avuto una bella vita, piena di soddisfazioni. Mio padre faceva il mosaicista nella chiesa di San Marco: da lui ho ereditato la passione per l'arte. Poiché una volta le donne non potevano far pittura ma solo tessitura, mi ha iscritto all'istituto d'arte in quella sezione. Così ho cominciato. Finita la scuola, ho lavorato aprendo diversi studi e vendendo i miei lavori. Ho avuto due figli, due nipoti...

Girando per il museo, tra un vestito all'ampezzana e una ciòura, trovo le creazioni intessute dalle mani esperte di Rosanna. L'impressione è totalmente veneziana: i vetri blu e verdi, i velluti con i loro riflessi e i metalli intrecciati che rimandano luci di mille colori. Tutto ricorda l'acqua della laguna.

Ci parli delle sue creazioni

La mia passione è nata con il tessuto, poi è arrivata la pittura, nata dalla necessità di fare il terzo volume: la profondità. Cominciai con nature morte ad acquerello fino ad arrivare all'olio. Da dieci anni, poi, lavoro con i fili metallici. Il mio ultimo lavoro è stato la fontana (Il sogno di Benvenuto Cellini).

Cosa la ispira nel suo lavoro?

Io amo il colore. Si può dire "Questa è Rosanna Basilio" per il colore che adotto. Sono colori ricchissimi e in armonia. La forma per me è solo un pretesto per il colore. Mentre parliamo, vedo il viso di Rosanna accendersi ogni volta che accenna alla sua arte. Mi stupisce che a questa età possa avere un tale entusiasmo per il lavoro che fa da una vita.

Come nasce una sua opera?

I miei lavori sono cose che nascono man mano, dall'esperienza, da quello che vedo in giro. Mi piace sentire la materia! Non sono una creativa che pensa: sono spontanea nel fare. Ho innata la composizione e la struttura. Sono istintiva. Ho tante idee per la testa, ma non il tempo necessario per realizzarle tutte. Ho fatto gli arazzi, poi i metalli, adesso voglio realizzare delle cose diverse: che si possano guardare tutt'intorno, che stiano appese al muro con giochi di luce. E infine azzardo una domanda più filosofica, a cui non tarda molto a rispondere.

Cos'è l'arte?

È un'emozione che viene dall'inter-

no e che tu devi esprimere e gli altri devono capire.

Nell'arte deve esserci bellezza, ma io non sono invadente nel mio stile. Piuttosto le mie opere sono timide e sensibili. Non ti stanchi mai di guardarle. Questa per me è l'arte: qualcosa che non devi mai stancarti di guardare.

Suggerimenti per chi visita la sua mostra?

Importante è tenere a mente il tipo di lavorazione che sta dietro a quello che si guarda. Capire cos'è la tessitura. Il tessuto è nato tredicimila anni fa, quando l'uomo ha capito che non doveva più uccidere gli animali per vestirsi. Allora ha cominciato a tagliare il vello della lana, a raccogliere la paglia e i fili d'erba da intrecciare per potersi vestire. È un'arte antichissima. Inoltre bisogna ricordare questo: potenzialmente, come artista, tu puoi fare tutto. Il difficile è avere un telaio con soli quattro movimenti e riuscire ad esprimersi, per mezzo di spazi, pieni e vuoti, filo grosso o fine, lana o cotone... Questa è la tessitura.

Finita l'intervista, saluto Rosanna con una bella stretta di mano. Mentre mi allontanano, la sento mentre dà le ultime direttive e mi chiedo se saprò guardare le sue opere vedendoci tutto quello che mi ha raccontato.

Chiara Lacedelli

Il Collezionista Innamorarsi del Contemporaneo. 1941-2017

La mostra nasce con l'intento di ricordare la prima "Mostra Italiana delle Collezioni d'Arte Contemporanea", voluta e supportata dal Ministero dell'Educazione Nazionale, che si svolse a Cortina d'Ampezzo nell'agosto del 1941. L'organizzazione di tale, importante evento spettò al collezionista Mario Rimoldi, il quale da sempre aveva incoraggiato i giovani pittori e, nel gennaio dello stesso anno, aveva esposto con grande successo la propria collezione a Cortina, con l'appoggio del Ministro dell'Educazione Giuseppe Bottai, sempre fiducioso negli artisti del suo tempo. Obiettivo dell'evento fu sin da subito la valorizzazione delle collezioni d'arte contemporanea, spesso sconosciute al pubblico, e l'incoraggiamento alla formazione di nuove raccolte. Secondo il bando di concorso emesso da Bottai, i collezionisti poterono prendervi parte esclusivamente con opere di autori italiani contemporanei. Furono selezionate 526 opere di 76 artisti su 854 pervenute. La qualità delle opere confermò il meglio delle possibilità artistiche dell'Italia di quegli anni e documentò il rinato interesse del collezionista privato nei confronti dell'arte italiana moderna. Ciò fu confermato da un numero eccezionale di visitatori. Il Ministero dell'Educazione designò una commissione giudicatrice col compito di assegnare il Premio del Collezionista e il Premio Cortina. Il primo destinato alle collezioni che nella mostra avevano esposto "il maggior

numero di opere significative di autori contemporanei", il secondo alla migliore opera esposta. Per il premio del Collezionista, primo, secondo e terzo premio furono assegnati rispettivamente a Della Ragione, Cardazzo e Rimoldi; quarto premio per Suppo in quanto, senza poter competere con le altre collezioni per numero di opere, fu però quello che si avvicinò di più allo scopo della manifestazione, cioè creare condizioni favorevoli al mercato d'arte contemporanea. Miglior opera esposta risultò una Natura Morta di Giorgio Morandi di proprietà dell'editore Vallecchi.

La mostra "Il Collezionista" si snoda sui tre piani del Museo Rimoldi.

Piano terra - "Innamorarsi": ricostruzione dell'ambiente storico e culturale di Mario Rimoldi, non solo con alcune opere della Collezione, ma con immagini, oggetti, scritti e quanto possa meglio introdurre il visitatore nel tempo e nello spirito del Collezionista.

Primo piano - "Il Contemporaneo oggi": nell'intento della "Mostra Italiana delle Collezioni d'Arte Contemporanea" del 1941 e nello spirito dello stesso Mario Rimoldi, che entrava in contatto diretto con gli artisti del suo tempo, sono presenti opere di autori contemporanei, di proprietà di collezionisti privati e galleristi, provenienti da tutta Italia.

Secondo piano - "Il Contemporaneo ieri": sono esposte le opere della Collezione che più evidenziano come Ri-

molli sia stato un acuto precursore nella scelta degli artisti. Indicative, in tal senso, le possibili relazioni con molte opere attuali.

Una sezione particolare è poi dedicata a Filippo de Pisis, grande amico del Collezionista, costituita da opere della collezione e non.

Spazio singolare è quello dedicato agli artisti locali di giovane età che intendano cimentarsi con il disegno artistico di elementi naturali; sono ora esposti i lavori dei vincitori del concorso "L'occhio, la natura e la matita", che le Regole da un paio d'anni rivolgono ai ragazzi di età compresa fra gli 11 e i 19 anni.

Ricordiamo che, nel 1940, nominato Preside della Regia Scuola d'Arte di Cortina d'Ampezzo, Rimoldi adornò i locali dell'Istituto con gran parte dei quadri della sua collezione affinché i giovani alunni, grazie ad un approccio diretto con l'arte, avessero la possibilità di sviluppare la capacità di percezione e la propria sensibilità estetica. Scriveva Rimoldi: *"Ho sempre desiderato che i nostri giovani allievi avessero una chiara visione di quanto meglio sanno esprimere i nostri artisti, ed ora sono molto soddisfatto dell'importanza acquisita dal nostro Istituto cortinese, oggi uno dei più apprezzati in Italia"*. •

Si ringraziano la Commissione del Museo Rimoldi e tutti coloro che, mettendo a disposizione mobili, oggetti e opere, hanno contribuito all'allestimento di questa mostra.



Cortina d'Ampezzo, massima nostra stazione di montagna, nel cuore delle stupende Dolomiti, ha voluto aggiungere all'attrattiva delle bellezze naturali, di cui è stata abbondantemente fornita, e dei severi cimenti sportivi, il prestigio di manifestazioni spirituali che ne elevassero il tono con legittima ambizione di farne un vivo centro di cultura (...).

L'iniziativa è una delle più interessanti e delle più importanti e supera i ristretti limiti di un problema propagandistico (...)

La mostra è il più istruttivo e vario panorama di "arte vivente" italiana che sia mai stato proposto alla mediazione delle folle (...)

Il Secolo XIX, 12 agosto 1941

Mezzi di trasporto ...

Anche ai Rangers un'E-Bike

Anche i nostri Rangers si stanno adeguando alla contemporaneità dotandosi di E-BIKE: già da quest'estate il Parco e le Regole d'Ampezzo assegneranno una mountain-bike elettrica ad un guardiaparco che avrà il compito di testarla sul campo, in vista di probabili future implementazioni.

Dopo l'eroico periodo delle faticose e ruvide mountain-bike, rigorosamente a pedali, oggi l'impareggiabile aiuto della trasmissione elettrica facilita di molto i movimenti e i passaggi sulle ripide strade forestali, e rende agevole e veloce quanto fino a poco fa era invece soprattutto sforzo fisico e fatica. Avvalendosi di questa tecnologia, un maggior numero di persone può usufruire di queste biciclette per trascorrere alcune ore all'aria aperta.

Difatti, da alcuni anni, questi nuovi mezzi di trasporto, elettrici e non, percorrono i nostri territori senza più stupire, ma forse solo spaventando: un problema, infatti, che va

sicuramente sottolineato è quanto la promiscuità tra pedoni e veicoli a due ruote sia causa di un'evidente pericolosità, che è sotto agli occhi di tutti.

È importante ricordare sempre che si tratta di un veicolo, che va usato secondo coscienza.

I numerosi progetti mirati alla costruzione di stradine ad uso esclusivo delle biciclette si sono arenati uno dopo l'altro per motivi burocratici e passerà ancora molto tempo prima di arrivare alla realizzazione di tracciati dedicati.

Eppure, il fenomeno si sta senza dubbio sviluppando ed estendendo: i negozi del centro propongono sfavillanti mezzi di ogni foggia e di ogni prezzo, si sta organizzando una rete che offre punti di ricarica negli alberghi, nei principali impianti di risalita e nei rifugi, dotati di torrette dove collegarsi per ricaricare le batterie.

A quest'offerta sul territorio vanno aggiunti anche i numerosi noleggi



e punti di riparazione.

Molte sono comunque le proposte di escursioni lungo le strade forestali e inoltre, per raggiungere più velocemente alcuni percorsi in quota e poi discendere comodamente a valle, esistono anche numerose proposte e facilitazioni tariffarie per l'utilizzo degli impianti a fune che si estendono in tutte le nostre Dolomiti (vedi ad esempio il ikepass, che offre la possibilità di usufruire degli impianti di risalita pagando un forfait plurigiornaliero, valido sia per l'area di Cortina, che in tutte le Dolomiti, ad imitazione dello skipass invernale). •

Enrico Ghezze

Le prime patenti e auto a Cortina

1913. Garage di Giovanni Menardi Selo



Una sera, parlando con Arrigo Antonelli, mi disse che suo suocero, Giovanni Menardi Selo, era stato fra i primi ad ottenere la patente in Ampezzo ed era stato autista dell'Arciduca Francesco Ferdinando d'Austria a Paneveggio, nell'estate del 1913.

Come tutti sanno, un anno dopo a Sarajevo l'Arciduca e la moglie verranno assassinati e saranno il pretesto per quell'inutile massacro che fu la Prima Guerra Mondiale.

La cosa mi incuriosì e alcuni giorni

dopo, Arrigo mi portò una fotografia ed un vecchio articolo di Mario Ferruccio Belli su "L'Amico del Popolo". Al giorno d'oggi patenti ed automobili sono cose scontate, anche se negli ultimi anni alla patente diamo una certa considerazione perché basta poco per perderla.

Approfondendo un po' l'argomento, ho trovato che la prima patente a Cortina la ottenne Riccardo Gaspari De Min nel 1908 e la seconda appunto Giovanni Menardi Selo nel 1910 o 1911. Non so dove Riccardo

continua in dodicesima pagina

ottenne la sua prima patente ma sappiamo che il primo corso, in quest'area, per ottenere la "Licenza di Corsa" nel "Corso speciale di Chauffeur" si tenne a Trento presso la Scuola di Arti e Mestieri, nel 1907 dal 15 al 19 febbraio.

Le lezioni con i relativi esami comprendevano:

- 1) Meccanica elementare e tecnica dell'automobile;
- 2) Tecnologia dei pneumatici;
- 3) Legislazione austriaca ed estera e cartografia, con speciale riguardo all'automobile;
- 4) Igiene e soccorso d'urgenza.

Sicuramente ci saranno state delle

prove pratiche, ma non sono menzionate.

La prima automobile di un locale è stata sicuramente quella acquistata nel 1908 da Luigi Menardi Amanaco, proprietario dell'Hotel Faloria, poi collegio delle Orsoline, e dell'Hotel Bellevue.

Luigi era uno fra i più ricchi del paese e comperò l'auto anche per portare i facoltosi clienti alla stazione di Dobbiaco; aveva anche uno chauffeur, sicuramente forestiero.

In quegli'anni vi erano poche auto di ricchi turisti che circolavano nelle estati ampezzane; ho trovato due



5 settembre 1907. Re Alberto del Belgio



foto di Alberto Re del Belgio a bordo della propria auto il 5 settembre 1907 e una dell'agosto 1910 dove si vedono il Re, le guide ed un impeccabile chauffeur: l'auto è targata "Belgio 006".

Oggi che siamo invasi dalle auto e che la viabilità e l'inquinamento sono dei seri problemi mi fa sorridere pensare ai primi anni del Novecento quando appunto vi erano in tutta Cortina due patenti ed un'unica auto... ●

Franco Gaspari Moroto

Agosto 1910. Re Alberto del Belgio

